



GRINTA L'urlo di Juantorena, al centro, carica gli azzurri, vittoriosi contro la Turchia (foto FIPAV)

MALATI IMMAGINARI AZZURRI AI QUARTI

► Agli Europei, l'Italia falcidiata dalla febbre travolge 3-0 la Turchia con un super Nelli. Mercoledì sfida con la Francia padrona di casa che ci ha già battuto nella fase a gironi

VOLLEY

I quarti per l'Italia erano scontati, un po' meno da sabato sera: virus gastrointestinale con febbre per Colaci, Giannelli e il 20enne Lavia; ieri si è saputo anche di Zaytsev. Il 3-0 alla Turchia è per 25-22, 25-18 e 25-21, solo il primo set è in bilico, finisce al contrario rispetto ai 3 persi con la Francia. Balaso è l'unico libero, in genere si alterna o affianca a Colaci; Zaytsev si prende due muri sul 16 pari, non rientrerà. A Nantes è il pomeriggio di Gabriele Nelli, 26 anni, la scorsa stagione quasi sempre in panchina per Vettori, a Trento e adesso fulcro dell'ambiziosa Piacenza, tornata in A. Di solito entra solo per una battuta, la sbaglia ma resta sul parquet e chiuderà il set con due ace. In mezzo anche l'ingresso di Candellaro per Piano, proprio per un servizio più insidioso. Gli ottomani sono superiori solo fisicamente, dunque a muro, nel secondo parziale si smarriscono in ricezione e attacco, subendo la diagonale Giannelli-Nelli e i primi tempi di Anzani, che chiuderà con 12

punti, dietro ai 14 dell'opposto. Juantorena si fa rilassare la schiena, dopo un pestone di Anzani, rientra nel terzo, senza forzare. Antonov attacca raramente, sbaglia una ricezione e subisce un muro, servirebbe Lanza, fermato da un infortunio muscolare e rientrato a Perugia. Sul meno uno, i rossi dalla mezzaluna sbagliano un attacco e si prendono un muro da Piano, tradiscono i limiti di chi neanche è fra le prime 34 d'Europa, contro la 6ª del ranking.

I DERBY DEI CT ITALIANI

Sabato, i 3-1 della Germania di Gianni, in Olanda, sugli arancioni di Roberto Piazza e della Slovenia di Giuliani, a Lubiana, sulla Bulgaria di Prandi. Tre a zero della Russia

GIANI: «LE FAVORITE PER IL TITOLO SONO POLONIA E RUSSIA, MA SE VA IN SEMIFINALE CI METTO ANCHE LA NOSTRA NAZIONALE»

sulla Grecia, che aveva strappato un set agli azzurri, della Serbia sulla Cechia e della Polonia sulla Spagna; 2-3 di Anversa, dell'Ucraina sul Belgio. I quarti. Stasera, alle 20, ad Apeldoorn (Olanda) Germania-Polonia; alle 20,30, a Lubiana, Slovenia-Russia. Domani: alle 21 a Nantes, Francia-Italia; alle 20,30 ad Anversa Serbia-Ucraina. Passasse, l'Italia avrebbe probabilmente la Serbia, rimandata al preolimpico di gennaio dopo il 3-0 di

Bari. «È favorita la Francia - ammette Silvano Prandi, 72 anni, ct più anziano al mondo, a grandi livelli - non solo nei quarti, è la più forte fra le squadre che ho visto. Sarà durissima per i due nostri ct eliminare Russia e Polonia». «Le migliori sono proprio la Polonia campione del mondo e la Russia, oro in due Europei degli ultimi 3 - aggiunge Andrea Giani -. Poi chi passerà tra Francia e Italia, pronostico incertissimo». «L'Europeo vero inizia solo adesso - sostiene Angelo Lorenzetti, campione del mondo per club, con Trento - e questo è quasi un mondiale. Vorremmo sempre la medaglia al collo, come succede alle donne, non è sempre possibile, sono cicli e dipende anche dagli avversari». Resta la penuria di schiacciatori italiani. «Avevamo Kovar, Parodi e Martino, penalizzati soprattutto da questioni fisiche. Si gioca anche troppo, come nel calcio e nel basket, e non sempre c'è gran pubblico». Ieri 3.100 spettatori, un milione e 600mila su Rai3 per Francia-Italia.



PANCHINA Il tecnico azzurro Gianlorenzo Blengini (foto LAPRESSE)

Vanni Zagnoli © RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivincita di Poz la Supercoppa vola a Sassari

BASKET

BARI La vendetta è servita. La Dinamo Sassari batte Venezia tre mesi dopo aver perso lo scudetto e alza la Supercoppa italiana. Al Pala Florio di Bari finisce 83-80. Ci vuole un interminabile supplementare a decidere il risultato. Venezia, mai doma, recupera dal 24-41 del riposo lungo e ha la palla della vittoria nei regolamentari. Poi non trova il guizzo nell'overtime e esplode la gioia dei tifosi sassaresi sulle note di "Urlando contro il cielo" di Ligabue. Jerrels, Mc Lean e Pierre, 46 punti in tre, guidano i sardi. Chappell e Bramos non bastano alla Reyer, senza Daye espulso dopo sette minuti. Nelle semifinali, Sassari aveva avuto la meglio di Cremona dopo un tempo supplementare, mentre la Reyer aveva superato in volata Brindisi, anche con un paio di decisioni arbitrali fortemente contestate dai pugliesi. Delusione per gli oltre due mila tifosi arrivati dal capoluogo adriatico al Pala Florio che dista appena cento chilometri. Presenti in massa anche ieri, ricevono la soddisfazione del terzo posto, battendo la Vanoli 87-84 dopo una grande rimonta e all'interno di una partita utile per preparare al meglio l'inizio del campionato, in casa contro Cantù per i pugliesi, mentre Cremona riposa e comincia il suo cammino il 29 settembre contro Treviso.

TAM TAM, QUALE FUTURO?

Nel Consiglio federale di sabato, la Federazione ha deciso di non concedere a Tam Tam Ba-

sket, la squadra di Castelvolturno in provincia di Caserta che tessera esclusivamente ragazzi africani figli di migranti, nati in Italia e iscritti a scuole italiane, la deroga alla norma sull'utilizzo di un massimo di due stranieri nel campionato giovanile di Eccellenza. La squadra allenata da Massimo Antonelli, campione d'Italia con la Virtus Bologna negli anni 70, ha acquisito il diritto a giocare nel campionato interregionale più importante, quello di Eccellenza. La Federbasket, da noi interpellata, invita «la società al prestito dei propri atleti ad altre società come previsto dal regolamento». «Nel 2017 abbiamo sanato la posizione dello stesso Antonelli e concesso ampie deroghe a ragazzi che non erano tesserati, ma che abbiamo aiutato in tutti i passaggi e fatti partecipare ai campionati regionali - aggiungono dalla Fip - Ora che hanno vinto il campionato, chiedono di partecipare all'Eccellenza, ma questo campionato prevede soltanto due extra comunitari per squadra. Non si possono cambiare le regole in corsa, anche perché si creerebbe un precedente pericoloso». Si prevedono interrogazioni parlamentari. La storia non finirà certamente qui.

Marino Petrelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DINAMO SUPERA ALL'OVERTIME 83-80 VENEZIA NELLA REPLICA DELLA SCORSA FINALE PER LO SCUDETTO



FESTA Gianmarco Pozzeco trionfa con Sassari

L'intervista Anna Cappellini e Luca Lanotte

«Il ritiro è ancora lontano, ora godiamoci Opera on ice»

ROMA Il 2018 era stato eccezionale e amaro al tempo stesso. Strepitosi sia ai Giochi di Pyeongchang che ai Mondiali di Milano, Anna Cappellini e Luca Lanotte avevano rimediato due quarti posti dolorosi: nel team event olimpico e, soprattutto, nella danza iridata davanti al pubblico di casa. Dopo un anno e mezzo di stacco dalle gare li ritroviamo coreografi e interpreti di "Opera on Ice", il maestoso spettacolo che debutterà al Foro Italico a inizio ottobre. È la "fine" della carriera agonistica? Anna: «No, il percorso non è arrivato ancora alla sua conclusione. Ogni tanto ci troviamo a dire "sai che mi mancano le gare?". Gli allenamenti non li abbiamo mai interrotti del tutto, anche per gli spettacoli come questo. La porta non è chiusa e di ritiro per il momento non vogliamo parlare».

Luca: «"Opera on Ice" è un capitolo della nostra vita che vogliamo vivere godendocelo e senza pensare per forza al domani. Abbiamo vissuto per 13 anni con la quinta ingranata, con i ritmi scanditi dalle gare, invece adesso procediamo con calma, in seconda». Com'è nata questa "sfida"? L: «Il pattinaggio come sport ti arricchisce a livello culturale perché fonde opera, lirica, musical: io ad esempio da adolescente andavo a studiarli le storie delle opere che avrei dovuto interpretare per capirle più a fondo. Così quando siamo stati contattati abbiamo pensato che era l'opportunità per mettere a frutto tutta la nostra esperienza». E come avete coinvolto gli altri campioni? L: «Ad ognuno abbiamo inviato le informazioni sulla storia, sui loro personaggi e degli spunti

Lo show

La lirica incontra le star del ghiaccio

Dopo il sold out delle scorse edizioni all'Arena di Verona, "Opera on Ice" sbarca in una nuova veste sul Centrale del Foro Italico il 4 e il 5 ottobre prossimi per la prima mondiale. I più famosi campioni di pattinaggio artistico - da Luca e Anna allo zar Plushenko (nella foto) fino alla fuoriclasse giapponese Miki Ando - si esibiscono sulle arie più famose delle opere liriche. Imponente l'allestimento con una pista di ghiaccio di 800 metri quadri, l'Orchestra e Coro Roma Sinfonietta e i solisti della Fondazione Pavarotti. È la prima volta che uno spettacolo (non una gara) riceve il patrocinio del Coni e della Federazione italiana Sport del ghiaccio. Biglietti online su www.ticketone.it e nei punti vendita Ticketone.



Evge-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

coreografici, magari per l'inizio o per il finale. E loro via via ci mandavano dei video sullo sviluppo della coreografia che discutevamo insieme: abbiamo lavorato a contatto pur essendo distanti». Come cambia l'approccio mentale tra una gara e uno show? A: «Dal punto di vista creativo è un'esperienza eccezionale, puoi scatenare la fantasia e hai una ridottissima preoccupazione per il gesto tecnico. In gara ci sono talmente tante cose a cui devi badare che la concentrazione è tutta sul gesto atletico. Devi allenarti per mostrare il cuore, che invece in uno spettacolo viene fuori naturalmente». Avete fissato un obiettivo anche per questa esperienza? L: «Ci piacerebbe che, guardando questo show, qualche ragazzino decidesse di cominciare a pattinare magari per essere in



gara ai Giochi di Milano e Cortina del 2026». Il futuro dopo "Opera on Ice"? A: «Abbiamo altri eventi, altre tournée, oltre alle altre tappe di Opera on Ice». Gianluca Cordella © RIPRODUZIONE RISERVATA